

UMBERTO BUSCIONI

*Il Cantico dei Cantici*



introduzione  
PINA E GIULIANO GORI

testi di  
SERENA BECAGLI





*Un'assidua frequentazione*

Pina e Giuliano Gori

2 giugno 2007

L'evolversi dei numerosi linguaggi artistici che hanno caratterizzato l'intero XX sec., ha allontanato sempre più gli artisti da un rapporto di committenza, rendendoli così autonomi nelle scelte tematiche delle loro opere e nella distribuzione delle medesime, affidandole perlopiù al mercato attraverso galleristi o mediatori. Se da un lato questa liberalità ha permesso all'artista di produrre più agevolmente, senza particolari vincoli, dall'altro non sempre le opere realizzate sono collocate nel rispetto di certi canoni che dovrebbero permetterne una visione integrata con l'ambiente.

Ben diverso questo con la realizzazione di opere nate per un sito specifico, ovvero arte ambientale, la cui esecuzione impone una serie di riflessioni tese a raggiungere una perfetta osmosi tra il luogo e l'opera realizzata dall'artista.

La nostra lunga esperienza, maturata nel campo dell'arte ambientale, ci ha convinti che non tutti gli artisti, indipendentemente dalle loro capacità creative, possono inserirsi in qualsiasi spazio.

Per questo, meditare la scelta di un artista per la realizzazione di un intervento nell'Oratorio del Cimitero della Chiesanuova di Prato, luogo simbolico dove si rinsaldano i legami con il nostro passato e la nostra identità, non poteva che indurci a una profonda riflessione, consapevole che avrebbe creato un nodo indissolubile tra l'artista e la committenza.

La ricerca di Umberto Buscioni testimonia la sua capacità innovativa nell'adozione delle forme e dei colori impressa in alcune altre vetrate realizzate in storici edifici ecclesiastici.

La nostra scelta, indirizzata verso questo artista, oltre a garantirci pienamente sul piano creativo, è stata determinata dai rivelati sentimenti condivisi nel corso della nostra assidua frequentazione.

La trasparenza delle tre vetrate realizza alleggerisce lo spazio fisico, modella la luce, restituendo a chi entra un'energia e un calore che rimandano al messaggio d'amore e di bellezza contenuto nei versi del Cantico dei Cantici. Le figure, ammantate dai delicati colori, vibrano nello spazio fino a inondare l'esterno di un messaggio di pace e di



- le travi della scottia sono i cedri; i nostri  
10/11/1990 i cipressi.